



## IL BAMBINO NELLA CONCHIGLIA

di G. Molteni, inc. G. Guzzi, 144x118 mm, *Gemme d'arti italiane*, a. I, 1845, p. 93

---

Lungo il deserto margine  
Di tremola marina  
Che sembra or croco, or porpora  
Nel raggio che declina,  
In una conca assiso  
Giaci, o fanciullo, da ciascun diviso?

Uno sei tu del novero  
Di lor che in lunga schiera  
Eran corteggio a Venere  
Pei Mari di Citera,  
Mentre al piè della Diva  
La commossa d'amore onda s'apriva?

Sei tu dell'acque un Genio  
Che il lucido cristallo  
De' tuoi marini talami  
Vermigli di corallo,  
Or lasci, e in tue carole  
Sorgi alla spiaggia, e ti rabbelli al sole?

O sei tu forse un naufrago  
Smarrito fanciulletto  
Che il tempestar del pelago  
Tolse al materno petto,  
E che leggiera un'onda  
Risospinse pietosa in su la sponda?

Qual che tu sii, l'Artefice  
In sua leggiadra idea  
Entro quel nicchio, o pargolo,  
Bello così ti fea,  
Chè tua beltà somiglia  
Alla perla natia della conchiglia.

Agostino Cagnoli